

Emergenza razzismo



Roma, un ragazzo si è presentato ieri al Portico d'Ottavia con un simbolo nazista. Dopo una zuffa l'hanno cacciato. Poi un gruppo di fascisti è tornato in forze. La polizia è intervenuta evitando un epilogo più grave.

La croce celtica della provocazione

Rissa e coltelli al ghetto, i naziskin sfidano i giovani ebrei

Cronache romane di quotidiana intolleranza

Maggio 88. «Sporca negra, cedimi il posto o ti butto giù dall'autobus». È la prima aggressione, su un bus affollato della linea «495». La vittima, Amete Debrezton, una giovane eritrea, racconta la sua vicenda in tv e l'Italia è percorsa da un brivido. A settembre la scena si ripete, un conducente dell'Atac picchia Ester Lezama, di Trinidad. Luglio 88. Raffaele è cittadino italiano, ma è scuro di pelle, è nato ad Asmara nel '43. Per il colore della sua pelle viene umiliato e offeso dal conducente del bus. Luglio 89. Colpito da una granaglia di uova marce, preso a cinghiate sotto lo sguardo distaccato di una folla di persone. Succede nel mercato di San Basilio, ma per Abul Hossain «gli italiani sono bravi». Ottobre 89. Vittori Annibaldi, produttore cinematografico, dà il ben-servito alla oiff di colore, una cinghiale, prendendola a calci e spintonandola giù dalle scale. Marzo 90. «Non ti vogliamo, sei ebreo». Così i compagni di classe di una scuola media privata apostrofano una ragazza di religione ebraica. Il padre, avvocato, denuncia. Novembre 90. Pestaggio di studenti di sinistra davanti al liceo Mamiani ad opera di «ragazzi con le teste rasate». Gennaio 92. È l'anno del «naziskin». E inizia con il raid nazista di Colle Oppio. A febbraio le violenze quasi non si contano, molte infatti non vengono denunciate. Tra gli extracomunitari romani regna il terrore. Un operaio marocchino ustonato nel sonno dal suo datore di lavoro, un lavavetri ferito, ad Aprilia aggredito un somalo, a Lavinio una bomba carta contro un alloggio di immigrati poi «l'assalto all'hotel La Pergola a Cisterna di Latina, contro una colonia di cittadini dello Sri Lanka».

Rissa tra giovani ebrei ed un gruppo di fascisti nel cuore del ghetto romano. Nessun ferito, ma tanta tensione ed un coltello che non è stato usato solo per un soffio. Un ragazzo si era presentato a scuola con la croce celtica al collo. Cacciato a calci per quel simbolo nazista e le risposte aggressive che dava, è tornato con gli amici. Bloccato quasi subito dalla gente e dalla polizia il secondo scontro.

ALESSANDRA BADUEL

ROMA. Esasperati dal clima di antisemitismo montante in città, l'hanno visto nel cuore del ghetto romano, al Portico d'Ottavia, con una croce celtica al collo: non potevano sopportarlo. In pochi minuti, tra il giovane studente di una succursale andato a vedere i voti di fine anno al liceo «Quintino Sella» e tre o quattro ragazzi ebrei è nata una zuffa. Perché alle domande su quel simbolo nazista lui avrebbe risposto: «Ho il diritto, di portarla: questa è una scuola fascista». G.V., 16 anni, è stato costretto alla fuga con calci e schiaffi. Era mezzogiorno. Poco dopo, il giovane fascista è tornato con degli amici. La rissa è ripresa, ma è stata subito interrotta da adulti del quartiere e dalla polizia. In mano agli agenti è finito un coltello, consegnato da uno degli adulti intervenuti: un ragazzo ebreo lo aveva tolto dalla tasca di G.V., che è stato denunciato per il porto abusivo di quell'arma. Identificati altri due giovani, G.S., 16 anni, e G.B., 17, il primo di religione ebraica, il secondo studente del liceo. Secondo la Digos,

nessuno dei ragazzi sarebbe militante di organizzazioni politiche. Erano naziskin? Non esattamente: avevano i capelli di lunghezza normale. Anzi, uno era addirittura «capellone». Ma quella croce nazista resta un segno preciso. A solo due giorni dal convegno di Movimento politico sul «falso mito» dell'Olocausto con il contemporaneo sil-in della loro comunità tenuto per protestare poco lontano, quei giovani del ghetto ieri si portavano dentro un'enorme tensione. Sabato, un sopravvissuto di Auschwitz si era sentito dire dal capo di Mp, Maurizio Boccacci, che quattro anni di campo di concentramento erano stati troppo pochi. E contro gli ebrei aveva inventato anche un agente di polizia: «Saponette mancate». Con quelle frasi ancora nelle orecchie, ieri i ragazzi vanno a scuola per vedere i risultati degli scrutini. Come G.V., studente di una succursale dello stesso liceo. Una faccia nuova, e soprattutto con quel ciondolo al collo. Il gruppo della sede centrale lo nota subito. Lo circonda. «Cos'è que-



Un'immagine del ghetto di Roma

botte prese. Anche se nessuno è rimasto ferito, né sembra che nessuno sia finito in ospedale anche solo per essere medicato al pronto soccorso, la gente del ghetto si è agitata e c'è chi ha chiamato i giornali per avvisare: «L'antisemitismo c'è, e qui i ragazzi sono agitatissimi. Temiamo tutti qualcosa anche peggio dell'attentato alla sinagoga». Solo otto giorni fa, intorno alla sede della Lazio, erano apparse scritte antiebraiche: il giocatore Aaron Mohamed Winter aveva appena firmato un contratto per passare dall'Ajax olandese alla formazione biancazzurra e gli ultrà non erano d'accordo: «Winter raus!», è apparso sui muri. E: «Gli ebrei non li vogliamo, la purezza della Lazio rivendichiamo». Con le svastiche per firma. Perché avevano letto sui giornali sportivi che il giocatore era di religione ebraica. È solo l'ultimo, questo, degli episodi di antisemitismo vissuti da Roma negli ultimi mesi. Che si mischiano a quelli in cui vengono presi di mira gli immigrati, preferibilmente di colore.

«Saponette mancate» Punito l'agente

ROMA. «Saponette mancate». Per aver pronunciato quella frase contro gli ebrei in piazza sabato scorso a Roma, ora un agente di polizia sarà sottoposto a procedimento disciplinare con la proposta di destituzione dal servizio. La proposta, secondo la formula del comunicato ufficiale, è fatta dalla questura di Roma d'intesa con il ministero dell'Interno. L'agente sarà sentito dalla commissione disciplinare, che dovrà decidere se levargli per sempre la divisa. In un momento di grande tensione, mentre militanti di Movimento politico ed anziani ebrei sopravvissuti ai campi nazisti si fronteggiavano a poca distanza, mentre volava anche un sasso da dietro gli anziani, e mentre la polizia spintonava indietro i reduci che mostravano i numeri tatuati sulle braccia, l'agente ha pronunciato quella frase agghiacciante. Uno degli anziani si è girato: «Ecco lo Stato!», ha gridato. Subito dopo, il vicequestore Elio Cioppa si rivolgeva agli ebrei scusandosi per il suo sottoposto, e promettendo che sarebbero stati presi provvedimenti. Ieri, poi, l'annuncio ufficiale.

Rabbia e tensione a Portico d'Ottavia, dove decine di ebrei hanno presidiato le strade della zona

Assediati nel ghetto: «Venite, vi aspettiamo»

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Se i naziskin provano a tornare dal Lungotevere, trovano due volanti e una camionetta blindata della polizia. Un agente ha posato la canna del mitra sul tetto del veicolo, ed è pronto a mirare. Ogni agente fa bene attenzione a tenersi con le spalle alla Sinagoga. Prima di tutto devono proteggere la Sinagoga. Più avanti di qualche metro, voltando a destra, ed entrando nel Ghetto, schierati lungo la via del Tempio, ci sono cinque giovanotti in abiti borghesi. Sui loro volti, non una smorfia, non un battito d'occhio. Stanno immobili. Tesi. Hanno un'aria molto professionale, l'aria di scultore nell'animo di chiunque gli passi innanzi. Non prendono ordini dal funzionario della polizia italiana. Ma sotto le loro giac-

to, i suoi vicoli, i suoi portoni. Le famiglie hanno mandato in strada gli uomini, i maschi adulti e i ragazzi più forti fisicamente. E tutti dicono: «Aspettiamo i naziskin, i fascisti. Se tornano, ci trovano». Ma davvero proveranno a tornare quei giovani zombi? Il ghetto non può essere definito un rione, e non è un quartiere: per i romani è solo «il ghetto». Dentro c'è passata molta della più tragica storia di questa città. Le signore con i capelli bianchi che ora stanno alle finestre a controllare tanto fermento, tanta tensione, da quelle stesse finestre videro arrivare i camion delle Ss. Non c'è uno di questi giovanotti schierati a presidiare via Portico d'Ottavia, che non abbia uno zio o un nonno sparito in un giorno nazista. In strada, oggi pomeriggio, sono scesi anche alcuni anziani so-

presa con noi». Ripetono quella frase gridata contro di loro proprio da un poliziotto: «Troppe poche saponette... ci ha gridato proprio così, quel maiale...». Sono sicuri: «Nelle caserme, avevano chiesto: «Chi è che vuol andare a bastonare qualche ebreo?». Avessero potuto, ci avrebbero picchiato volentieri...». Costi, oggi, hanno deciso di difendersi da soli. E per il più semplice dei motivi: «Questo ghetto è nostro». Il ghetto è uno dei posti di Roma più belli, più caratteristici. L'architettura dei bassi palazzetti, intanto; e poi, gli accenti, i suoni delle parole rimasti così puramente «romaneschi». Nel raggio di duecento metri, ci sono anche due famosi ristoranti: chi non ha mangiato gli squisiti carciofi alla giudia? Stasera, però, al ghetto c'è un'atmosfera lugu-

Il ministro dell'Interno visiterà la Comunità ebraica Franco Fortini: «Esiste una internazionale fascista»

Scotti: «Sono amareggiato Vi chiedo scusa»

Il ministro dell'Interno chiede scusa agli ebrei di Roma e annuncia una visita al ghetto. Un comunicato del Viminale: «La polizia rispetta la cultura e la religione ebraica». Il sindaco Carraro non riscalda dichiarazioni ma fa sapere che ha chiesto spiegazioni al prefetto sull'autorizzazione concessa per il congresso neonazista di sabato. Franco Fortini: «Vi è una internazionale fascista».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Amarezza e rammarco, poi le «sincere scuse» per quanto è successo nei giorni scorsi nella Capitale. Li ha espressi, il ministro Vincenzo Scotti al rabbino capo di Roma, Elio Toaff. «La Polizia di Stato», è scritto in un comunicato del Viminale - ha vivo il senso del rispetto per la cultura e la religione ebraica». Come si ricorderà, nel corso del sit-in promosso sabato scorso dalla comunità ebraica per protestare contro gli estremisti di destra del Movimento politico riuniti a congresso in un grande albergo della Capitale per discutere della «falsità dell'Olocausto», un poliziotto in servizio si era rivolto ad un ex deportato nei campi di sterminio pronunciando la frase «siete tutte saponette mancate». Scotti ha assicurato tra l'altro una visita alla comunità ebraica di Roma. Chi non riscalda alcuna dichiarazione sui rigurgiti di razzismo e di antisemitismo che si esprimono nella città della quale è oggi il primo cittadino, è invece il sindaco di Roma, Franco Carraro. Secondo i suoi collaboratori Carraro avrebbe però chiesto spiegazioni al prefetto sulla concessione della autorizzazione che ha consentito ai neonazisti di tenere il loro congresso all'hotel Parco dei Principi. Il raduno di Movimento politico e la spedizione dei naziskin di ieri al ghetto ebreo di Roma, hanno provocato indignate prese di posizione e iniziative parlamentari diverse.

Il ritorno delle «teste rapate» viene collegato anche alle nuove manifestazioni di razzismo che si registrano in diverse parti del paese. Due interrogazioni parlamentari sono state presentate al ministro dell'Interno dai deputati di Rifondazione comunista. Nella prima: si afferma che l'organizzazione «neonazista Movimento politico è stata a legittimare il nazional-socialismo, a riprodurre alle nuove generazioni, diffondendo l'odio razziale ed antisemita» e si chiede al ministro dell'Interno di «provvedere all'immediata espulsione dal corpo della polizia di Stato dell'agente responsabile di inaudite frasi antisemite». Nella seconda interrogazione si fa riferimento alla denuncia fatta dalla cantante di colore Miriam Makeba, la quale, nei giorni scorsi, è stata oggetto, come sottolinea l'interrogazione, di una minuziosa perquisizione al suo arrivo all'aeroporto di Torino. Un particolare «trattamento» da parte della polizia di frontiera, riservato soltanto alla Makeba e tre suoi accompagnatori, tutti di colore.

In ordine ai fatti di Roma di questi giorni, il Movimento culturale degli studenti ebrei invitato alle forze democratiche e antirazziste a ribellarsi con determinazione e coraggio contro chi, ancora oggi, «Autorizza i nostalgici neonazisti a riunirsi in strade, alberghi o luoghi privati, violando apertamente la nostra Costituzione». Mentre lo storico Franco Fortini afferma che occorre una attenta analisi, per vedere «in quali condizioni si sono creati certi movimenti». «Le formulazioni tradizionali di tipo umanistico democratico», afferma Fortini - non sono state capaci di impedire, non soltanto le guerre, ma anche questi fenomeni più selvaggi, di antisemitismo e di «strage delle minoranze». Secondo lo storico, «solo un certo tipo di attività culturale e politica può servire a qualcosa. Se si offrono ai giovani delle mete di tipo sociale e politico - che non siano quelle che la sinistra, e non solo, sta offrendo da 20 anni, cioè il «nulla» - una parte della gioventù non si rivolgerà certo in tal senso». «Ciò che è più grave», conclude Fortini - non è che questi giovani vadano in giro con una svastica, ma i movimenti profondi che sono alle spalle. Sono ragazzotti manovrati, vi è una internazionale fascista». Al successo o all'insuccesso dei movimenti fascisti o nazisti in Europa, oggi, contribuiscono molto più i movimenti della borsa o del mondo produttivo. Secondo l'associazione «Nero e non solo», occorre innalzare il livello dell'informazione e dell'iniziativa politica sui temi dell'intolleranza razzista e antisemita. Da troppi mesi, sottolinea un comunicato, «Si sottovaluta l'attività di gruppi neonazisti che organizzano violenze, aggressioni, raduni in cui si inneggia all'Olocausto e al fascismo». Marco Taradash, eletto alla Camera nella lista Pannella, ha intanto presentato una interrogazione al governo per esprimere la sua protesta per la decisione di impedire l'ingresso in Italia di David Irving, lo storico inglese che nega l'esistenza delle camere a gas. Pur esprimendo solidarietà alla comunità ebraica italiana, Taradash definisce quella del governo italiano una «decisione illiberal».

CHE TEMPO FA



Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola presenta una fase temporanea di stabilità che ha consentito un miglioramento generalizzato delle condizioni atmosferiche. Tuttavia l'anticiclone atlantico è ancora lontano dalle nostre regioni né, per il momento, sembra destinato ad interessarle. Inoltre la sua posizione, con il massimo valore localizzato immediatamente ad ovest delle isole britanniche, favorisce lungo il suo bordo orientale un convezionamento di aria fresca che attraverso le regioni balcaniche raggiunge la fascia adriatica e ionica. Inoltre una perturbazione proveniente dalla penisola iberica potrà interessare marginalmente le isole maggiori e le regioni meridionali. TEMPO PREVISTO: inizialmente condizioni generali di tempo buono caratterizzate da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata aumento della nuvolosità sulle isole maggiori, sulle Alpi orientali, le tre Venezie e le regioni dell'alto Adriatico. La temperatura, che nelle ultime 24 ore ha subito un consistente aumento, rimarrà invariata, salvo una leggera diminuzione lungo la fascia adriatica e ionica. VENTI: deboli provenienti da nord-est. MARI: basso Adriatico e Ionio mossi, quasi calmi gli altri mari. DOMANI: sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Sulle altre regioni italiane scarsa nuvolosità ed ampie schiarite ma durante le ore pomeridiane o serali sono possibili addensamenti nuvolosi in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici con possibilità di temporali isolati.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio

Oré 8.30 Quale governo? Quale Presidente? L'opinione di Emanuele Macaluso. Oré 9.10 La resistibile ascesa di Gianni Prandini raccontata da A. Rebecchi, G. Benedetto e V. Feltri. Oré 9.30 Milano: una città indagata. Oré 9.45 Pena di morte: un paese di forcaioli. Oré 10.10 Tra scandali e delitti eccellenti l'Italia aspetta un governo. Fido diretto con l'on. Pino Soriero. Per intervenire tel. 06/8791412-6796539. Oré 11.10 La sfida di Pontida. Intervista al prof. Gianfranco Mugli. Oré 11.30 Tra indifferenza e perdita della memoria. Torna l'antisemitismo. L'opinione di Enrico Deaglio e le voci degli ebrei romani. Oré 11.45 Lezioni di mafia. Con Alberto La Volpe. Oré 12.30 Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino. Oré 13.30 Sarano radioli. La vostra musica in vetrina ad Italaradio. Oré 15.30 Cinema: Ossessione ha 50 anni ma non li dimostra. Con Lino Micciché e Massimo Girotti. Oré 16.10 Tra indifferenza e perdita della memoria. Torna l'antisemitismo. Con C. Vivanti, R. Simon e A. Astari. Fido diretto per intervenire tel. 06/8791412-6796539. Oré 17.10 Musica: «Delitti perfetti». In studio Mimmo Locascioli. Oré 17.45 Antiprima: «Alta marea», con Antonello Venditti. Oré 18.15 «Alta marea». Qualche domanda prima del concerto. Risponde Antonello Venditti. Per intervenire 06/8791412-6796539. Oré 19.00 Sold Out. Attualità dal mondo dello spettacolo.

L'Unità

Tariffe di abbonamento Italia: Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm.39 x 40) Commerciale ferialte L. 400.000, Commerciale festivo L. 515.000, Finestrella 1ª pagina ferialte L. 3.300.000, Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000, Manifette e di testata L. 1.800.000, Redazionali L. 700.000, Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Ferialte L. 590.000 - Festivi L. 670.000, A parola: Necrologie L. 4.500, Economici L. 2.200. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531, SP1, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131. Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nijl, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.